



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 16/10/2012 con la quale il Comune di Genova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 37032 del 12/12/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Scuola A. G. Barrili
provincia di	GENOVA
comune di	GENOVA
Loc.	Piazza Palermo, 11

Distinto al C.F. al
Foglio **GEB/64** Mappale **191** Subb. **1, 2**
Distinto al C.T. al
Sez. **1** Foglio **86** Mappali **191, 531**

di proprietà del Comune di Genova, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La Scuola Barrili di Piazza Palermo, rappresenta un pregevole esempio di edificio ad uso pubblico della prima metà del XX, caratterizzato da elementi decorativi di gusto Liberty, nonché testimonianza degli ampliamenti urbani della città di Genova della seconda metà del XIX secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Scuola A. G. Barrili** in Piazza Palermo 11 , meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato I D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato I D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

9 APR. 2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galvetti



CF/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA FOCE/ MON 26
Scuola A. G. Barrili
Piazza Palermo, 11

Relazione storico-artistica

Dai documenti presenti agli atti del Comune di Genova, proprietario dell'edificio in oggetto, si desume che in data 30/06/1899 con atto Notaio Luigi Gherzi il Municipio acquistò dagli Ospedali Civili di Genova "lo stabile (oggi demolito) posseduto dallo Ospedale di Pammattone nella località detta del Beverato e consistente nella casa di affitto in Via Saluzzo civ. 15 ... con l'attigua parte di giardino, e la zona di orti comprese tra Via Saluzzo, Via della Vespa, aree già di civica proprietà e aree private.... della superficie approssimativa di quindicimila metri quadrati... compreso nel piano regolatore della città dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane per essere trasformati in parte in aree fabbricabili e relativi distacchi e parte in suolo pubblico per strade e piazze...". Nell'ambito dunque dell'attuazione della variante al piano regolatore della città del 20/06/1877 veniva prevista e definita con relativi assetti planimetrici e altimetrici la costruzione di "strade e piazze", quali oggi sono Piazza Palermo, Via Nizza, Via Trebisonda e Via Saluzzo. All'interno di questo progetto di espansione della città al di fuori delle mura del XVII secolo verso Est era prevista anche un'adeguata dotazione di servizi, tra i quali due edifici scolastici: l'attuale sede dell'Istituto Nautico San Giorgio e, appunto, l'immobile in oggetto.

Agli atti del Comune ad oggi non sono stati reperiti documenti relativi alla costruzione dell'edificio, tuttavia è da ritenere che risalga ai primi anni del 1900 e che fin dalla costruzione l'immobile sia stato destinato ad edificio scolastico perché già nel 1919 con delibera del Consiglio Comunale venivano approvati lavori di consolidamento delle scale interne della scuola e nel 1929 venivano approvati i lavori di costruzione del casotto esistente nel cortile annesso alla scuola (oggi centrale termica) e lavori per collegare la palestra della scuola con l'edificio adiacente già allora occupato dall'Istituto Nautico. Nel 1961, analogamente a molti altri edifici scolastici in città, vennero fatti lavori di ammodernamento dell'impianto di riscaldamento, allora ancora a carbone e spostata la centrale termica nell'attuale sede. Nel 1962 furono eseguiti lavori di manutenzione straordinaria alle facciate, agli infissi e all'impianto elettrico e alle facciate nuovamente nel 1971.

L'edificio si trova nel quartiere della Foce, in Piazza Palermo civ. 11, 10b, in zona prevalentemente residenziale, con significativa presenza di attività commerciali e terziarie di piccola entità. L'edificio è a pianta rettangolare con due ali aggettanti sul retro a formare una C; la struttura è in muratura portante con solai misti laterizio e cemento armato. Le partizioni interne sono in gran parte in mattoni pieni. Si compone di un piano seminterrato, di un piano rialzato, di due piani soprastanti e di un terzo costituito da un volume centrale di minori dimensioni in pianta, richiamando la tipologia delle torrette presenti nelle ville del periodo. La copertura è piana.

L'accesso alla scuola avviene dalla facciata principale su Piazza Palermo, attraverso l'unico ingresso esistente posto sull'asse di simmetria del fronte, dotato di portone in legno di grandi dimensioni e prospiciente un atrio relativamente semplice nel grado di finitura: dall'atrio, con alcuni gradini centrali si accede al piano rialzato e con due scale interne simmetriche si sale ai piani superiori: la scala di destra tuttavia, pur occupando una vano di dimensioni identiche a quello di sinistra, ha una larghezza di rampe e pianerottoli ridotte e raggiunge anche al quarto livello, corrispondente al volume che emerge al centro della facciata. Le scale hanno pedate in marmo e ringhiere in ferro battuto finemente lavorate. Gli interni rispecchiano la finitura tipica degli edifici ad uso collettivo del periodo, quindi pavimenti in graniglia, lambrino alle pareti, infissi lignei di ampie dimensioni. Anche gli spazi interni risultano ben articolati, con un ampio corridoio a C sulla dalla quale si accede alle aule, disposte sul perimetro esterno dell'edificio, mentre i servizi igienici occupano invece la parte retrostante (in un volume che



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

fuoriesce dal perimetro), posti in posizione baricentrica rispetto alle aule, secondo una tipologia tipica del periodo per edifici ad uso collettivo quali padiglioni ospedalieri e, appunto, scuole.

L'edificio è attualmente sede della scuola elementare Barrili, fatto salvo il piano seminterrato che è ad uso di associazioni varie. Al piano rialzato si trovano alcune aule didattiche, la palestra e, nell'ala nord, i locali cucina e refettorio, con relativi servizi. Il primo e secondo piano sono interamente dedicati ad attività didattica; il terzo appare attualmente inutilizzato. Il piccolo cortile retrostante (accessibile tramite una scala metallica di recente costruzione) ospita sul retro, verso il muraglione di Via Nizza un piccolo volume che ospita la centrale termica.

L'esterno dell'edificio si presenta con la tipica tipologia dell'edificio pubblico di inizio secolo, perfettamente simmetrica (con il portone di accesso posto sull'asse) bi-partita, in una zona basamentale (corrispondente al piano semi-interrato e il rialzato) finita a bugnato ed in una seconda finita ad intonaco liscio (corrispondente al primo ed al secondo piano). Al di sopra del cornicione, in corrispondenza dell'asse di simmetria, s'innalza un piccolo volume corrispondente all'ultimo livello. Le finestre sono molto ampie, organizzate in gruppi di tre, con un architrave curvilineo per quelle del secondo piano e quelle della piccola "torretta". Il disegno della facciata risulta caratterizzato da elementi plastici di misurato gusto *liberty* che denotano una ricercatezza compositiva non comune. Sul fronte principale volute, paraste, architravi, festoni, elementi floreali stilizzati arricchiscono l'edificio, senza tuttavia compromettere la sobrietà richiesta ad una sede pubblica. L'apparato decorativo risulta infine progressivamente alleggerito sui prospetti laterali e retrostanti, secondo una tendenza molto diffusa all'epoca anche nell'edilizia residenziale.

La Scuola Barrili di piazza Palermo, rappresenta un pregevole esempio di edificio ad uso pubblico della prima metà del XX, caratterizzato da elementi decorativi di gusto Liberty, nonché testimonianza degli ampliamenti urbani della città di Genova della seconda metà del XIX secolo e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

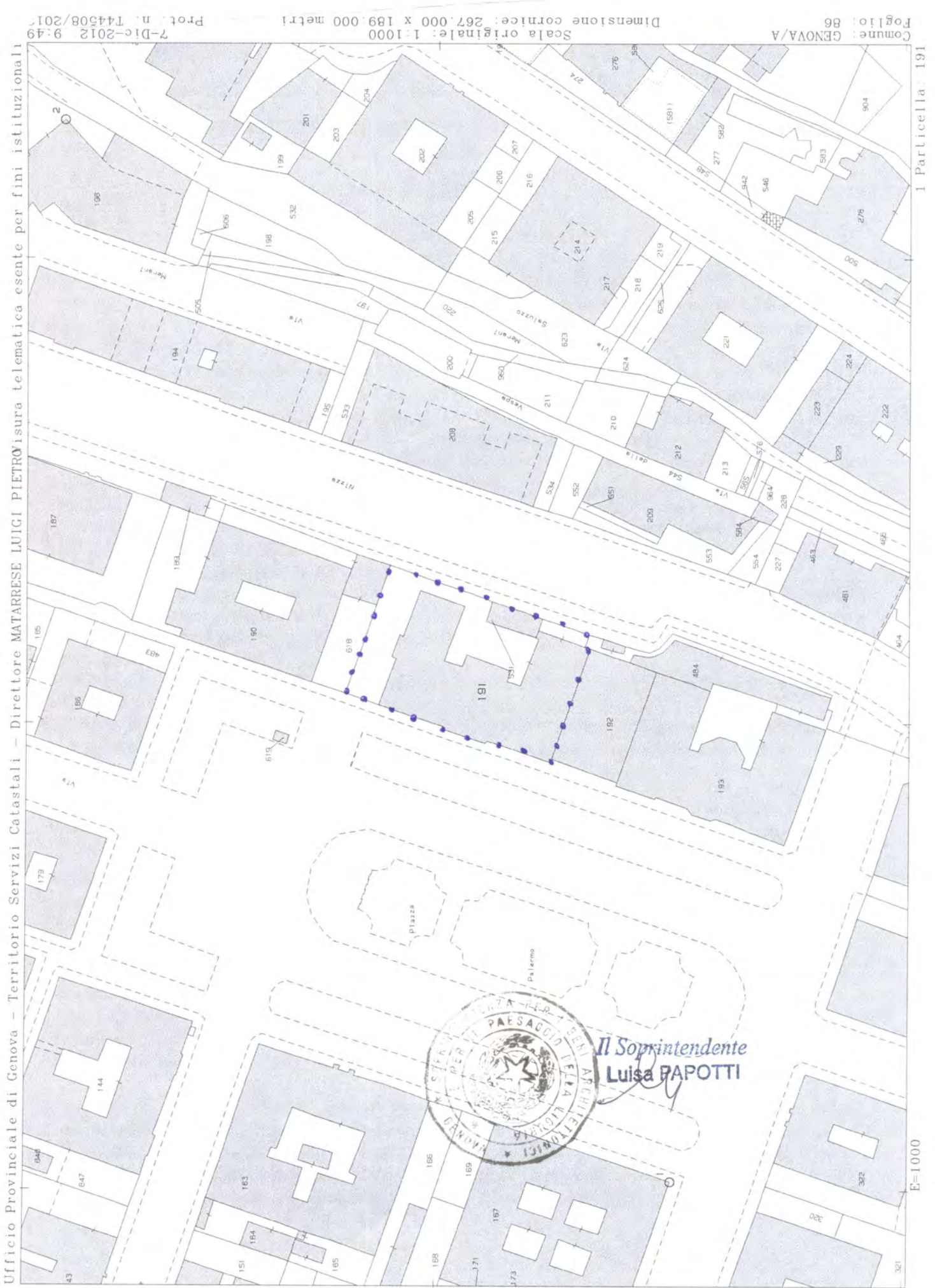
Genova, 11 DIC 2012

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Ing. Rita Pizzone



Il tecnico Incaricato
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



Ufficio Provinciale di Genova - Territorio Servizi Catastali - Direttore MATARESE LUCI PIETRO misura telematica esente per fini istituzionali

Comune: GENOVA/A
 Foglio: 86
 Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
 7-Dic-2012 9:49
 Prot. n. T44308/2012

1 Particella: 191



Il Soprintendente
Luisa PAPOTTI

N=6900

E=1000